**Mese di MAGGIO:
LA GIOIA DELLO SPIRITO**

**Siate sempre lieti nel Signore**

***Guida***

*Siamo il popolo di Pasqua, il popolo dell’Alleluia. Cantiamo l’Alleluia non perché abbiamo successo, non perché siamo benestanti o in buona salute. La gioia e l’esultanza dei cristiani è nella fede, perché il Signore Gesù è risorto dai morti, perciò è vivo, è vicino.*

**Canto di esposizione**

Oh…Adoramus Te, Domine. *(Canone di Taizè)*

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**Invocazione allo Spirito Santo**Giovanni Paolo II (cf *Dominum et vivificantem* n. 67)

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz’amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

**Testo biblico dalla Lettera ai Filippesi (4,2-9)**

**2** Esorto Evòdia ed esorto anche Sìntiche ad andare d'accordo nel Signore. **3** E prego te pure, mio fedele collaboratore, di aiutarle, poiché hanno combattuto per il vangelo insieme con me, con Clemente e con gli altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.
**4** Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. **5** La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! **6** Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; **7** e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.
**8** In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. **9** Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

**Dalla lettera dell'Arcivescovo, Mario Delpini «La situazione è occasione»:**

L’esperienza spirituale che è frutto della fede pasquale si caratterizza per una gioia invincibile. Il fondamento della gioia invincibile è la certezza che con la risurrezione di Gesù è sconfitto il nemico più insidioso e temibile della gioia, che è la morte.

Dobbiamo domandarci perché la gioia invincibile risulti spesso così lontana dalle nostre comunità, quale strana epidemia diffonda un grigiore, una consuetudine al lamento, un malumore contagioso. E dobbiamo domandarci se ci sia un rimedio e quale sia.

Sono convinto che ogni situazione possa diventare occasione se il Signore Gesù che sta alla porta e bussa viene accolto in casa, entra come presenza viva nella vita delle persone e delle comunità. (pp. 90-91)

*(breve silenzio di adorazione personale)*

Testi per la riflessione personale

dall'esortazione apostolica Christus vivit, di Papa Francesco

167. Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell’allegria che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere, perché «c’è più gioia nel dare che nel ricevere» (*At* 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (*2 Cor* 9,7). L’amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioire, perché ci rende capaci di godere del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (*Rm* 12,15). Che la spontaneità e l’impulso della tua giovinezza si trasformino sempre più nella spontaneità dell’amore fraterno, nella freschezza che ci fa reagire sempre con il perdono, con la generosità, con il desiderio di fare comunità. Un proverbio africano dice: «Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri». Non lasciamoci rubare la fraternità.

**Preghiamo con le parole di san Paolo VI:**

Fa', o Signore, che il tuo Spirito informi e trasformi la nostra vita,

e ci dia il gaudio della fratellanza sincera,

la virtù del generoso servizio, l'ansia dell'apostolato.

Fa', o Signore, che sempre più ardente e operoso

diventi il nostro amore verso tutti i fratelli in Cristo

per collaborare sempre più intensamente con loro nell'edificazione del Regno di Dio.

Fa' ancora, o Signore, che sappiamo meglio unire i nostri sforzi

con tutti gli uomini di buona volontà,

per realizzare pienamente il bene dell'umanità

nella verità, nella libertà, nella giustizia e nell'amore.

Per te noi così ti preghiamo, o Cristo,

che col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni, Dio,

nei secoli eterni. Amen. (Paolo VI)

**UN TESTIMONE PER L’OGGI**

San Paolo VI (1897-1978)



Paolo VI (al secolo Giovanni Battista Montini) nacque il 26 settembre 1897 a Concesio (Brescia), in Italia. Il 29 maggio 1920 fu ordinato sacerdote. Ha speso la vita per il Vangelo di Cristo, valicando nuovi confini e facendosi suo testimone nell'annuncio e nel dialogo, profeta di una Chiesa estroversa che guarda ai lontani e si prende cura dei poveri. La Chiesa infatti è sempre stata il suo amore costante, la sua sollecitudine primordiale, il suo pensiero fisso, il primo fondamentale filo conduttore del suo pontificato, perché voleva che la Chiesa avesse maggior coscienza di se stessa per estendere sempre più l’annuncio del Vangelo.

*Vi proponiamo la lettura di alcuni passi
dell’esortazione apostolica «Gaudete in Domino»
promulgata da San Paolo VI il 9 maggio 1975,
durante l'anno santo del Rinnovamento e della Riconciliazione*

Lo Spirito Santo suscita in esso [ndr: nel cuore dell'uomo] una preghiera filiale, che sgorga dal più profondo dell'anima e si esprime nella lode, nel ringraziamento, nella riparazione e nella supplica, allora noi possiamo gustare la gioia propriamente spirituale, che è un frutto dello Spirito Santo: essa consiste nel fatto che lo spirito umano trova riposo e un'intima soddisfazione nel possesso di Dio Trinità, conosciuto mediante la fede e amato con la carità che viene da lui. Una tale gioia caratterizza, a partire di qui, tutte le virtù cristiane. Le umili gioie umane, che sono nella nostra vita come i semi di una realtà più alta, vengono trasfigurate. Questa gioia, quaggiù, includerà sempre in qualche misura la dolorosa prova della donna nel parto, e un certo abbandono apparente, simile a quello dell'orfano: pianti e lamenti, mentre il mondo ostenterà una soddisfazione maligna. Ma la tristezza dei discepoli, che è secondo Dio e non secondo il mondo, sarà prontamente mutata in una gioia spirituale, che nessuno potrà loro togliere.
Tale è la legge fondamentale dell'esistenza cristiana, e massimamente della vita apostolica. Questa, poiché è animata da un amore urgente del Signore e dei fratelli, si manifesta necessariamente sotto il segno del sacrificio pasquale, e per amore va incontro alla morte, e attraverso la morte alla vita e all'amore. Donde la condizione del cristiano, e in primo luogo dell'apostolo, che deve diventare il «modello del gregge» e associarsi liberamente alla passione del Redentore. (Gaudete in Domnino, III).

Per questo motivo ci piace dedicare in modo più esplicito a voi, giovani cristiani del nostro tempo, promessa della Chiesa di domani, questa celebrazione della gioia spirituale. Vi invitiamo cordialmente a rendervi attenti ai richiami interiori che vi pervengono. Vi stimoliamo ad elevare il vostro sguardo, il vostro cuore, le vostre fresche energie verso le altezze, ad affrontare lo sforzo delle ascensioni dello spirito. E vogliamo darvi questa certezza: nella misura in cui può essere deprimente il pregiudizio - oggi dappertutto diffuso - che lo spirito umano sarebbe incapace di attingere la Verità permanente e vivificante, altrettanto profonda e liberatrice è la gioia della Verità divina riconosciuta nella Chiesa: *gaudium de Veritate*. Questa è la gioia che vi offriamo. Essa si dona a chi l'ama tanto da cercarla tenacemente. Disponendovi ad accoglierla e a comunicarla, voi garantirete nello stesso tempo il vostro personale perfezionamento secondo il Cristo, e la prossima tappa storica del Popolo di Dio. (Gaudete in Domino, VI)

*(silenzio)*

**Preghiere di intercessione**

Preghiamo insieme e diciamo: **Ricolmaci di gioia!**

* Dona alla tua Chiesa la forza di affrontare le avversità della storia, oltre ogni persecuzione e ogni chiusura, ti preghiamo.
* Dona a tutti coloro che si sentono delusi e tristi il segno della tua presenza e della tua pace, ti preghiamo.
* Dona a noi tutti di riconoscerti vivo e presente ora, nello spezzare del pane dell’Eucaristia, ti preghiamo.
* Dona ai pastori della tua Chiesa la luce per discernere la tua volontà e guidare i credenti verso il tuo regno, ti preghiamo.

*(si possono aggiungere altre preghiere spontanee)*

Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

**Canto di riposizione**

Jubilate Deo. *(canti di Taizè)*

**Riti di congedo**